

Informativa dell'Incontro con RFI del 9 maggio 2016

Nella giornata del 9 maggio u.s. si è tenuto un incontro Nazionale con RFI, a seguito delle ripetute e numerose segnalazioni delle OS presentate al tavolo di trattativa per il rinnovo del contratto Aziendale FS.

In questa sede, per impegno reciproco delle parti, le società del gruppo FS non dovevano creare turbativa al confronto.

La convocazione è scaturita proprio a seguito di tutta una serie di problematiche connesse all'applicazione dell'accordo Nazionale dell'8 luglio 2015 e dalle costanti violazioni di alcuni istituti contrattuali quali l'indennità di linea, Trasferta, reperibilità ecc., che evidenzieremo più nel dettaglio nella stesura del comunicato, messe in atto dalla Società RFI.

La prima parte dell'incontro si è sviluppata con l'informativa da parte aziendale, sollecitata dalle OO.SS. sugli inconvenienti ferroviari verificatisi nelle giornate del 2 e 3 maggio scorsi sulla direttrice Adriatica e sulla linea Roma-Viterbo; episodi molto preoccupanti che riportano alla mente quanto scritto da questo sindacato in merito allo stato dell'azienda.

La Società RFI, alla presenza di Capogruppo, ha dichiarato che dai primi accertamenti è emerso il corretto funzionamento degli apparati posti a presidio della sicurezza dell'esercizio ferroviario, chiarendo inoltre che sono in corso gli approfondimenti da parte di un'apposita commissione d'inchiesta.

Come Fast ferrovie abbiamo focalizzato l'attenzione su questi due gravi inconvenienti che fortunatamente non hanno avuto effetti tragici, ribadendo che occorre analizzare concretamente i fatti e farlo insieme ai rappresentanti dei lavoratori.

Il concetto che intendevamo rimarcare è che la causa dell'accaduto non può essere semplificata addebitandone la responsabilità a un errore umano; crediamo che la situazione attuale debba essere modificata e migliorata per evitare che tutto ciò possa riaccadere. Il messaggio forte che abbiamo rivolto a RFI è che bisogna portare serenità tra i lavoratori, con l'auspicio che non si ricerchi solo chi ha eventualmente sbagliato ma soprattutto il perché.

Il poderoso taglio strutturale avviato con la nuova organizzazione già dispiega i suoi effetti finanziari, purtroppo, anche sull'efficienza, forse per l'eccessiva disinvoltura e frettolosità con cui si è avviata questa manovra organizzativa.

Per la prima volta dopo oltre 150 anni spariscono i tronchi, cioè quel radicamento territoriale che è stato la caratteristica essenziale degli oltre 150 anni di storia ferroviaria. Stiamo assistendo a un disordine organizzativo, infatti nell'incontro abbiamo cercato di far risaltare gli atteggiamenti aziendali che secondo noi stanno portando a tutto ciò generando una conflittualità sempre più forte e diffusa.

Si parla tanto di formazione. Riteniamo che vada riconsiderato profondamente il metodo utilizzato finora perché la semplificazione deve essere preceduta da una adeguata organizzazione e formazione, anche per via di nuovi e moderni strumenti.

Ricordiamo il 2015 come un anno funesto per i luttuosi incidenti sul lavoro e riteniamo non sia più rinviabile un progetto di riprofessionalizzazione per ottenere un'elevata professionalità.

Concordiamo con quanto asserito dalla società, ovvero che la pratica sul campo aiuti esperienza e conoscenza.

Come Fast pensiamo che il vero problema è l'assenza della "cultura della responsabilità di esercizio del personale operativo" che nelle Ferrovie dello stato Italiane è sempre stata alla base di ogni formazione; se oggi essa venisse meno, sarebbe palese l'abbattimento dei livelli di sicurezza.

Nella seconda parte del confronto abbiamo analizzato lo stato di applicazione dell'accordo nazionale sulla riorganizzazione di RFI, evidenziando, congiuntamente a tutte le OO.SS, la difformità di pagamento della trasferta rispetto all'accordo nazionale, la modifica della sede amministrativa dei lavoratori, la modifica unilaterale sulle regole applicative della reperibilità, con la funambolica interpretazione aziendale che l'indennità si applica solo dopo il 15° minuto dalla chiamata.

Abbiamo chiesto perché la società ha solo avviato un piano di copertura del capo tecnico e ha ignorato completamente la copertura dei posti da 1° tecnico di manutenzione, che sono un attore importantissimo della manutenzione.

Sui 1° tecnici non comprendiamo come la crescita professionale di questa figura fondamentale dell'organizzazione del lavoro, che concretizza l'esperienza diretta del lavoro di squadra sia praticamente ignorata dalla società.

La Società ha chiesto del tempo per verificare le segnalazioni poste dal Sindacato.

Si è condiviso di calendarizzare un nuovo incontro a breve sulla verifica dell'accordo Nazionale e analisi delle problematiche riguardanti l'applicazione dei diversi istituti contrattuali, oggetto dell'incontro, su cui non possono esserci interpretazioni diverse da parte di RFI.

Auspichiamo che questo possa servire a chiarire definitivamente questi temi.

Infine, è stata evidenziata l'esigenza di definire incontri, alcuni già previsti dall'accordo nazionale, come Officine Nazionali, Terminali e Servizi, nell'ambito dei quali bisogna fare la verifica sul personale esercizio/uffici ed infine la Diagnostica Mobile e la necessità di recuperare un corretto clima relazionale tra le parti che ha permesso il raggiungimento dell'accordo dell'8 luglio 2015, soprattutto in una fase particolarmente delicata per RFI e in generale per il gruppo FS.

Roma, 10 maggio 2016

